

“LA SOLITUDINE IMMENSA”. L’ETÀ MODERNA DI FRONTE ALLA CONDIZIONE UMANA

STEFANO BIANCU | LUMSA – ROMA

27 maggio 2026 | 11:00 - 13:00

Fondazione Bruno Kessler

Via S. Croce 77, Trento

In presenza/Online

A partire dal Canto notturno di un pastore errante dell’Asia di Giacomo Leopardi (1829-1830), si proverà a mettere in luce la duplice valenza della solitudine in età moderna. Per un verso, l’individuo moderno si trova solo in un cosmo ridotto a mera res extensa inerte: un mondo simbolicamente inerte, privo di un suo senso, e che dunque non parla più. La condizione umana è così quella di un soggetto a cui spetta di dare senso a un’esistenza che non lo ha più. Per altro verso, la solitudine è il luogo in cui quel cosmo ricomincia a parlare: interpellato da desiderio e cultura, riacquista la sua profondità simbolica e interpella a sua volta il soggetto. Si tratta di una dimensione simbolica irriducibile a un mero rapporto tra un puro soggetto incorporeo (res cogitans) e un puro oggetto inerte (res extensa): una dimensione che, nel contesto del paradigma moderno, non può che configurarsi come illusione.

Ciclo: “Solitudine e comunione nella religione e nell’etica”

Coordinamento scientifico: Massimo Leone, FBK-ISR

Per partecipare all’evento è necessaria l’iscrizione



Direzione generale
Educazione, ricerca
e istituti culturali

L’iniziativa è stata realizzata anche grazie al contributo
della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti
culturali del Ministero della Cultura